

## ARTE CONTEMPORANEA

# Il progetto Bric esalta i talenti giovani di Paesi emergenti

*Domani il concerto di Vijay Iyer*

**IL BARICENTRO** economico e culturale del mondo si sta spostando dall'Occidente ad alcuni dei paesi considerati marginali fino a non molti anni fa. Brasile, Russia, India e Cina, ad esempio, sono luoghi che meglio di altri stanno interpretando la contemporaneità e generando quell'energia e quel dinamismo capaci di contagiare le generazioni di ogni latitudine. Sono i cosiddetti paesi del Bric ed è a loro che si guarda per far arrivare anche a Firenze una ventata di modernità. E' l'intento del progetto multidisciplinare coordinato dall'assessorato alla cultura di Palazzo Vecchio: portare in città il meglio della produzione artistica giovanile di Brasile, Russia, India e Cina, per gettare uno sguardo sui paesi emergenti e legarli alla città in un contesto di scambi e relazioni costanti. Il progetto si chiama proprio Bric, dall'acronimo utilizzato in economia per riferirsi ai dei quattro paesi — Brasile, Russia, India, Cina — protagonisti dell'eccezionale sviluppo e inizia nel fine settimana con tre eventi di arte, musica e cinema in tre luoghi chiave della città. Tutto ciò in collaborazione con EX3 Centro per l'arte contemporanea, Musicus Concentus, Festival dei Popoli, Mediateca Regionale e Festival cinematografico River to River Florence



Indian Film Festival.

Si comincia questo pomeriggio alle 18 all'Ex3 dove si apre la mostra dei fotografi cinesi Birdhead dal titolo «New Village» (nella foto un'immagine esposta) e la proiezione del video «Vot» dell'artista russo Victor Alimpiev.

Domani sera alle Sala Vanni è in programma il concerto di Vijay Iyer, una delle stelle del pianoforte contemporaneo jazz e artista già noto in tutto il mondo. Nato a Rochester (New York) nel 1971, Iyer è figlio di emigranti indiani e agli studi classici e jazz ha affiancato quelli dedicati alla tradizione musicale dell'India, approfondendo la conoscenza della musica Carnatica e di quella religiosa.

Sempre domani sera all'Odeon, proiezione dell'ultimo lavoro del regista russo Victor Kossakovsky, che affronta l'argomento dei antipodi: si tratta di una storia ambientata in quattro coppie di luoghi opposti sulla terra. Quattro racconti per immagini antitetici e allo stesso tempo simili.

«Il nostro intento — ha spiegato l'assessore alla cultura Giuliano da Empoli — è quello di far respirare a Firenze suggestioni e atmosfere di questi paesi che si stanno prepotentemente conquistando uno spazio, anche culturale, inedito».

**Olga Mugnaini**



**Il progetto** Protagonista la creatività di Brasile, Russia, India e Cina

# Nuova geografia per l'arte Ecco i Bric, e si fanno in tre

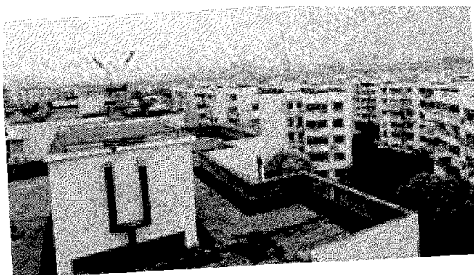
Si chiama Bric, si pronuncia come mattone in inglese, ma si scrive come l'acronimo di Brasile, Russia, India e Cina ed è un progetto a cura del Comune che intende amplificare i rapporti tra Firenze e la produzione artistica, performativa e culturale di questi Paesi attraverso una serie di iniziative che partono oggi e vanno avanti per tutto il 2012. «È l'inizio di un percorso a cui tengo molto — ha detto l'assessore alla cultura e alla contemporaneità Giuliano da Empoli — che non si esaurisce con l'offerta di questi giorni, ma va oltre, accogliendo a braccia aperte ogni proposta in arrivo da queste zone del mondo». E per dare un primo assaggio di cosa possa voler dire Bric, ecco pronte tre iniziative che coinvolgono altrettante realtà radicate sul territorio: Ex3, Musicus Concentus e Festival dei Popoli. Il primo appunta-

mento è quello fissato con Ex3 dove oggi alle 18 si inaugura la doppia personale *New Village e Vot*, nell'ambito della serie Bric News, che vede esposti rispettivamente i lavori dei due giovanissimi fotografi cinesi Birdhead (che hanno alcune opere esposte anche alla Biennale in corso a Venezia) e il video dell'artista russo Victor Alimpiev. «Il lavoro di Sang Tao e Ji WeiYu, in arte Birdhead — ha spiegato il curatore Lorenzo Giusti — analizza le mutazioni urbane della Shanghai degli ultimi anni». Le immagini sono state scattate nel 2006 nel quartiere che oggi ospita i padiglioni dell'Expo Universale del 2010 e che fino a una manciata di anni fa era occupato da complessi residenziali densamente popolati. *Vot* invece è uno degli ultimi lavori del russo Victor Alimpiev, una performance che approfitta di una sorta di match di improvvisazione teatrale messo in scena da un gruppo di attori intenti ad eseguire un vocalizzo incomprensibile che diventa chiaro solo nel momento in cui, tutti insieme, pronunciano la parola *Vot*, che in russo signifi-

ca «quindi», «dunque». Domani sera invece saranno due gli eventi che prenderanno vita contemporaneamente, dando voce all'India e alla Russia.

Alle 21.30 nella Sala Vanni, in piazza del Carmine, appuntamento con il concerto *The piano hour series vol. IV* che vedrà Vijay Iyer, stella del pianoforte contemporaneo jazz nato nello stato di New York da genitori indiani, cimentarsi in pezzi rivisitati della tradizione dei suoi antenati asiatici. Alla stessa ora al cinema Odeon si terrà un'anteprima del Festival dei Popoli (che comincia sabato) con il documentario *Vivan las Antipodas*, girato dal russo Victor Kossakovsky, che ha analizzato il tema degli antipodi, girando nei pochi luoghi del globo situati esattamente l'uno all'opposto dell'altro.

**Ludovica Zarrilli**



Una fotografia di Birdhead e sotto il pianista Vijay Iyer



# Il Bric dell'arte, l'altro mondo si racconta

## Film, mostre e jazz: da Ex3 all'Odeon spazio a Brasile, Russia, India e Cina

LAURA MONTANARI

**C**ARTOLINE dalle solitudini del mondo. Angoli opposti, gente diversa, lontana, ma con una radice comune che non è geografica o sociale: una vicinanza che va oltre le sequenze cinematografiche. Il pescatore argentino che tira su le reti, la venditrice di pesci nel labirinto rumoroso delle strade di Shanghai, il guardiano del faro di Capo Horn, l'ufficiale di bordo sul lago Baikal. Vite in corso. Sono alcune delle storie che il regista russo Victor Kossakovsky propone nel poetico *Vivan las Antipodas!*, prima nazionale domani, al cinema Odeon di Firenze (ingresso libero, ore 21,30). Sarà presente in sala lo stesso Kossakovsky. La proiezione curata da Maria Bonsanti e da Alberto Lastrucci del Festival dei Popoli (in collaborazione con la Fondazione Sistema Toscana — Mediateca regionale Film Commission), rientra in un progetto multidisciplinare che si chiama Bric. Sono le iniziali di quattro nazioni: Brasile, Russia, India e Cina. L'acronimo è stato preso in prestito dall'universo economico: nel 2001 è stata la banca d'investimento Goldman Sachs a citarlo in una relazione sui paesi in cui il Pil registrava una crescita esponenziale. Ancora oggi quell'area che viaggia di corsa, piena di fermenti e potenzialità: «Proviamo a importare quell'aria» ha scherzato, ma neanche troppo l'assessore alla cultura di Palazzo Vecchio, Giu-

liano da Empoli sottolineando di tenere «molto a questo progetto organizzato dal Comune». Bric è un'idea per portare a Firenze «il meglio della produzione artistica, culturale e performativa di questi Paesi e gettare uno sguardo ampio e curioso per legarli alla città in uno scambio di relazioni» si legge nella presentazione.

La prima fase di "Nuovi ruoli, Nuove identità. Arte contemporanea dai paesi Bric" si apre oggi (ore 18, viale Giannotti 81) con l'inaugurazione al Centro per l'Arte contemporanea Ex3 di "New Village" di due fotografi cinesi che si firmano come "Birdhead" (Song

Tao e Ji Weiyu) e il video *Vot* dell'artista e regista teatrale russo Victor Alimpiev.

Il "New Village" è Xin Cun, un particolare quartiere di Shanghai dove alcune delle case a sei piani replicate innumerevoli volte uguali nelle strade, sono state abbattute per far posto ai padiglioni dell'Expo. La mostra (da oggi al 6 gennaio, aperta dal mercoledì alla domenica ore 11-19, venerdì fino alle 22, chiuso lunedì e martedì) è curata da Lorenzo Giusti e racconta, in una ventina di scatti in bianco e nero e in alcuni corti, uno spaccato della vita nella metropoli cinese. Un particolare dialogo, spontaneo, quasi casuale, dei due fotografi con lo spazio intorno. Il saper cogliere le mutazioni, i cambiamenti radicali negli stili di vita e nelle abitudini, fra tradizioni e nuovi miti. La mostra è in

realtà un frammento di un lavoro molto più ampio e articolato che si può vedere dentro un libro in vendita da Ex3 (costa 75 euro, ma è un viaggio unico per conoscere Shanghai).

Sempre da Ex3, anche il lavoro di Alimpiev, un video di cinque minuti sull'incomunicabilità che passa attraverso le parole, un lavoro che rileva però la vicinanza della comunità sopra un palcoscenico e nei gesti che invece uniscono gli attori/persone.

Ancora all'interno del contenitore Bric, domani alla sala Vanni (in piazza del Carmine) alle ore 21,15 il concerto, curato da Musicus Concentus (direzione artistica di Fernando Fanutti e Giuseppe Vigna), del pianista indiano-americano Vijay Iyer. Titolo: The piano hour series vol. IV. Iyer è una stella del pianoforte contemporaneo jazz, nato da emigrati indiani Tamil che si sono trasferiti a New York, ha cominciato a suonare all'età di tre anni, ha collaborato con Steve Coleman, Roscoe Mitchell e molti altri. La sua musica è una contaminazione di radici culturali diverse e una mescolanza di sonorità jazz che non rinunciano però ad allargare gli orizzonti alle sonorità dei suoi antenati.

**L'idea di Palazzo Vecchio: scoprire**

**il meglio della cultura dei quattro paesi**



**IL PROGRAMMA**  
Vijay Iyer, domani alla sala Vanni. A destra, *Vivan las Antipodas!*



Il Bric dell'arte, l'altro mondo si racconta

**Brandini**

**OFFICINA e VENDITA IN VIA FRUSA**

**IL PROGETTO** Oggi e domani il meglio della produzione dei paesi emergenti

## Suggestioni e atmosfere esotiche Ecco l'arte di Brasile, Russia, India e Cina

■ Un progetto che rivela i suoi intenti già dal nome Bric, acronimo che unisce idealmente i nomi di quattro nazioni emergenti: Brasile, Russia, India e Cina. E' l'iniziativa multidisciplinare, coordinata dall'assessorato alla cultura del Comune di Firenze, che oggi e domani porterà nella città del giglio il meglio della produzione artistica e culturale dei paesi che più stanno dando segnali di vitalità intellettuale; segnali ancor più preziosi data la situazione di crisi internazionale di idee oltre che delle economie mondiali. Obiettivo, creare una piattaforma di dialogo duratura e sistematica, come ha sottolineato l'assessore alla cultura Giuliano da Empoli, che coniughi varie forme d'espressione e sperimentazione: mostre, performance, concerti, incon-

tri, dibattiti e proiezioni cinematografiche. Un progetto, dunque, che "cibandosi" di arte ben si adatta all'identità di Firenze - per secoli stella polare per l'occidente - e che negli intenti dovrebbe essere il primo di una lunga serie di appuntamenti. Si comincia giovedì all'Ex3, Centro per l'arte contemporanea, con due progetti espositivi: il video di Victor Alimpiev, un'opera di grande intensità emotiva in cui l'artista mette in luce le difficoltà di dialogo tra gli individui di culture diverse e il reportage dei fotografi cinesi Song Tao e Ji Weiye (in arte Birdhead) che racconta per immagini la trasformazione urbana del quartiere new village di Shanghai. Si prosegue venerdì con due eventi in contemporanea: al Cinema

Odeon (ore 21.30) verrà proiettato "Vivan las Antipodas!" del regista russo Victor Kossakovsky, film ad alto contenuto spettacolare con cui si inaugura anche il Festival dei Popoli; andrà in scena nella Sala Vanni, invece, la performance in piano solo del musicista indiano Vijay Yver dal titolo "The piano hour series vol. IV", un'occasione preziosa per ascoltare le sperimentazioni musicali di un'autentica stella del jazz contemporaneo.

Silvia Columbano

### ■ Il via dall'Ex3

Ecco il video di Victor Alimpiev e il reportage dei fotografi Song Tao e Birdhead



**Vijay Iyer** Il pianista jazz indiano si esibirà in una performance di assolo, un'occasione preziosa per ascoltare l'astro nascente



# A Firenze l'arte emergente di Brasile, Cina, Russia e India

**Prende il via oggi all'Ex3 con i lavori di Victor Alimpiev e dei Birdhead BRIC, la manifestazione dedicata alle culture che domineranno il futuro**

**GIANNI CAVERNI**

FIRENZE  
 fircult@unita.it

**B**RIC ovvero Brasile, Russia, India e Cina, cioè i paesi in questo momento più emergenti. Prende questo nome, mutuandolo dall'economia, il progetto che è stato presentato ieri dall'assessore fiorentino alla cultura Giuliano Da Empoli e che vuole aprire una finestra sulla produzione artistica di questi paesi che, è facile profetia, saranno i protagonisti, anche per la cultura, del prossimo futuro.

Si tratta di un programma che si svilupperà nei mesi a venire ma che prende il via con tre iniziative: si inaugura oggi alle 18 all'EX3, il Centro per l'arte contemporanea di Viale Giannotti, la mostra che presenta il video *Vot* di Victor Alimpiev e *Xin Cun* o *New Village* dei Birdhead, nome d'arte dietro al quale si celano Song Tao e Ji Weiyu. *Vot* in russo vuol dire quindi, ecco, una parola che dovrebbe preannunciare una sintesi: ma Victor Alimpiev ha chiamato ad im-

provvisare una compagnia teatrale di Tolosa con il compito di creare un'armonia/disarmonia di voci: una sola doveva essere la parola pronunciata da tutti gli attori, *Vot* appunto, pur non conoscendone ancora il significato.

Gli uomini e le donne che agiscono in questo video cantano o parlano senza una comunicazione logica e la parola del titolo non può spiegare niente. Eppure la comunicazione si affaccia attraverso una condivisa emotività. Testa d'uccello è la traduzione letteraria di *Birdhead* ma saperlo non serve per capire il senso del lavoro dei due giovani fotografi cinesi ospiti all'Arsenale dell'ultima Biennale di Venezia. «Sono soltanto le prime due parole inglesi che ab-

biamo trovato un giorno accendendo il computer» raccontano in un non speditissimo inglese (comunque migliore del nostro) e con le macchine fotografiche vintage al collo (Leika rigidamente analogiche); qui sono esposte 29 fotografie in bianco e nero che raccontano dei tanti New Village della periferia di

Shanghai, fitti di edifici praticamente cubici, di sei piani. Uno di questi "village", nel quale è nato e cresciuto uno degli artisti, è stato completamente raso al suolo, con la conseguente "deportazione" di migliaia di abitanti, per fare posto ai padiglioni dell'Expo Universale del 2010.

Domani si tengono in contemporanea i prossimi due appuntamenti di BRIC: alla Sala Vanni "The piano hour series vol. IV" realizzato in collaborazione col Musicus Concentus, ovvero un concerto di Vijay Yver, stella crescente del pianismo jazz internazionale che, dopo aver suonato a lungo con veri e propri mostri sacri, fonde la modernità occidentale con la tradizione indiana. Al cinema Odeon, nell'ambito del Festival dei Popoli e con la collaborazione della Mediateca Toscana Film Commission, si proietta *Vivan las Antipodas*, lo straordinario documentario che mette in relazione quattro coppie di paesi opposti del globo: Argentina-Cina, Cile-Russia, Hawaii-Botswana, Nuova Zelanda-Spagna. ♦



Una fotografia di Birdhead

